



COMUNE DI GRANDATE
PROVINCIA DI COMO

Telefono 031.457811 - Fax 031.564086 - Cod. Fisc. e Part. IVA 00772840138 - CAP 22070
E-mail: info@comune.grandate.co.it - sito internet: www.comune.grandate.co.it

prot. n° 2042/II-3 del 09.04.2021

TRASCRIZIONE
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN DATA 12 FEBBRAIO 2021

L'anno 2021, il giorno 12 del mese di febbraio alle ore 19.00, convocato dal Presidente del Consiglio comunale, Sindaco Peverelli Alberto, si è riunito in videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, in seduta pubblica, il Consiglio Comunale.

Alla 1^ convocazione, sessione straordinaria, in seduta pubblica che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di regolamento, risultano all'appello nominale:

COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE		COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE	
		Giustificato	Ingiustificato			Giustificato	Ingiustificato
Peverelli Alberto	X			Lucca Giorgio	X		
Brenna Andrea	X			Lucca Dario	X		
Cattaneo Davide	X			Ferrario Fabio	X		
Ghezzi Marzio Glauco	X						
Gini Daniela	X						
Luraschi Monica	X						
Maone Paolo Antonio	X						
Tonati Fabio	X						
Altieri Fabio	X						

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sindaco Peverelli Alberto nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale, presente in video conferenza. Assiste alla seduta il Vice Segretario Vicario, dott.ssa Canzani in video conferenza.

Il Presidente passa a trattare il primo punto all'O.d.G..

1. APPROVAZIONE MODIFICA STATUTO DI COMO ACQUA S.R.L.

PRESIDENTE:

Il primo punto all'Ordine del Giorno sono le modifiche dello statuto di Como Acqua.

L'argomento all'Ordine del Giorno riguarda alcune modifiche dello statuto di Como Acqua, che è la società che gestisce il servizio idrico dei Comuni della provincia di Como.

Ho rivisto le delibere dall'ingresso in Como Acqua dal 2014. Nel 2018 è stato approvato il progetto di fusione di Como Acqua, che conteneva anche alcune modifiche statutarie.

Oggi il Consiglio comunale è chiamato a deliberare in merito ad alcune ulteriori modifiche dello statuto.

Nell'allegato che vi è stato consegnato le modifiche sono indicate nello specchio centrale che avete potuto esaminare.

L'ordine dei lavori terrà questo *iter*: dopo una breve illustrazione lascerò la parola a ciascun gruppo consiliare per un eventuale intervento; verranno esaminati e votati gli emendamenti che ci sono stati presentati dal gruppo consiliare di "Uniamo Grandate" e seguiranno poi le eventuali dichiarazioni di voto.

Per quanto riguarda le modifiche più significative dello statuto, mi preme mettere in evidenza la modifica all'articolo 6, dove viene posto *ex ante* il controllo da parte dell'Assemblea dei Soci, in cui viene chiesta entro il 31 marzo di ogni anno l'approvazione di una relazione predisposta dal CdA, in cui vengono messi in evidenza l'andamento annuale

della gestione e della società, lo stato economico e patrimoniale, gli obiettivi che si vogliono raggiungere nell'anno nel corso dell'esercizio e l'aggiornamento del piano industriale, nonché il piano di investimenti triennale.

Sotto questo punto di vista ricordo anche che l'organo di amministrazione invia semestralmente una relazione ai soci e convoca almeno due volte l'anno i soci per metterli al corrente dell'andamento della società.

L'altra modifica di un certo valore è la parte che riguarda lo spostamento del valore da 250.000 euro a 1.000.000 di euro, per quanto riguarda gli investimenti non programmati nel piano annuale.

Questa modifica è una modifica che è stata dovuta soprattutto dal fatto che, da quando è stato approvato il precedente statuto ad oggi, la società si è molto allargata, è molto aumentata nei suoi soci e nelle sue capacità di intervento, e oggi diciamo che raccoglie ormai quasi tutti, se non tutti i Comuni della provincia di Como, con ovviamente anche un importante aumento ed impegno nella gestione.

L'altro aspetto che ha una certa rilevanza è per quanto riguarda l'articolo delle votazioni, che fino ad oggi era possibile dare la delega per le votazioni almeno ad un socio. Oggi questa possibilità non c'è più e quindi i soci che vogliono votare devono partecipare direttamente all'Assemblea.

Poi l'altro aspetto che ha una certa rilevanza e che ha voluto andare soprattutto a dare una maggiore copertura e rilevanza territoriale, tutte quelle azioni che prima erano possibili solo con un quinto del capitale sociale, quindi la proposta dei rappresentanti nel Collegio dei Revisori, oppure le possibili proposte di figure che potessero poi essere elette nel CdA, oggi questo aspetto è stato ulteriormente vincolato, non solo con un quinto del capitale, ma con almeno anche la rappresentanza di quindici Comuni della provincia.

Queste ritengo che siano le modifiche più significative.

Lascio la parola ai Consiglieri comunali per eventuali loro indicazioni o valutazioni.

Prego, Altieri.

ALTIERI (Consigliere):

Grazie, Sindaco.

Io sulle modifiche allo statuto non ho nulla da chiedere. Però volevo fare una considerazione, visto che ci sono arrivate alcune domande dai cittadini. So che magari non è direttamente pertinente al punto, però se magari vuole già darci qualche risposta adesso, o magari anche in altra sede. Qualche cittadino ci ha chiesto qualche informazione inerente all'aumento delle tariffe e, onde evitare anche inutili discussioni magari in futuro, dato che non è una cosa che dipende essenzialmente da noi, mi pare giusto anche riuscire a dare una risposta, magari più precisa, su come sarà questo aumento delle tariffe perché molti, a quanto ci dicono, non hanno capito effettivamente come si realizzerà questo aumento, cosa con precisione va a toccare.

Io ho solo questo. Poi sulle modifiche non ho domande.

Posso già anche preannunciare il nostro voto a favore.

PRESIDENTE:

Per quanto riguarda questa domanda, come siamo usciti a gennaio con una comunicazione a tutte le famiglie per preannunciare il cambio di gestione e le modifiche in parte che arriveranno sulla gestione dell'acqua, quando il Consiglio provinciale approverà la delibera di modifica delle tariffe e verranno confermate da ARERA, in quel momento il

Sindaco comunicherà la valorizzazione delle tariffe e quale sarà - siccome è un piano tariffario non annuale, ma triennale - poi lo svolgimento triennale delle stesse.

ALTIERI (Consigliere):

Perfetto, chiaro. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego. Ci sono altri interventi in merito?

LUCCA DARIO (Consigliere):

Io ho già chiesto la parola.

PRESIDENTE:

Parli pure, consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Grazie, Sindaco.

Se non fosse per il gruppo che qui rappresento, il Consiglio comunale sarebbe chiuso. L'altra Minoranza ha preannunciato già il suo voto a favore, devo dedurre, anche se ho dei dubbi... perché anche nel Consiglio comunale di sabato il Sindaco ha portato l'argomento contando di avere i numeri per approvarlo, ma poi quei numeri si sono trasformati in un voto a favore di una pregiudiziale sollevata da "Uniamo Grandate", che è stata recepita, raccolta e votata all'unanimità da tutti quanti, di conseguenza non mi aspetto nulla sul voto finale di questa delibera.

La delibera di Como Acqua, con la modifica dello statuto, ritorna in Consiglio comunale dopo sette anni.

Lei e chi era presente nel precedente Consiglio comunale potrebbe dirmi che è già la terza volta, invece mi vorrei concentrare sul fatto che è la seconda volta che ci ritroviamo qui a discutere dello statuto di Como Acqua. Perché la delibera iniziale, quella del 2014, per la precisione del 15 settembre... anzi, no, la numero 60 dell'anno 2014 nella seduta del 17 novembre 2014, ha trovato addirittura il voto favorevole dell'allora mio gruppo consiliare, che era "Grandate il mio paese"; infatti, rileggendomi quella delibera agli atti... anzi no, agli atti no, perché agli atti non l'ho trovata, me la sono andata a cercare sul sito del Comune, e il consigliere Lucca in quella seduta non aveva proferito parola, non ricordo se quel giorno piovesse o nevicasse, comunque il consigliere Lucca in quella delibera non disse niente e l'allora sindaco Luraschi mise ai voti il testo della delibera e anche dello statuto, e ottenne il voto favorevole del consigliere Dario Lucca. Voto favorevole che ricordo di avere preannunciato in considerazione del fatto che anche l'associazione "Grandate il mio paese" era tra gli aderenti al comitato per il sì del *referendum* sull'acqua pubblica, che, di conseguenza, trovata il suo adempimento con uno statuto ben strutturato, che andava nella direzione auspicata dal *referendum* popolare. Di conseguenza, all'epoca dei fatti lo statuto era perfetto, in linea con quelli che erano i dettami e lo spirito con cui i cittadini italiani si erano pronunciati.

Nel 2017 incominciano i preliminari scricchiolii, nel senso che arrivano sui tavoli del Consiglio comunale le prime deliberazioni che in un certo momento vanno in un senso non più con lo spirito referendario.

E arriviamo nel famoso Consiglio del 2018, dove, ahimè, sotto la voce ad oggetto della delibera... sto leggendo la delibera numero 14, 15 e 16, che si assomigliano un po' tutte come oggetto, la numero 15 è la revoca della 14 perché l'allora Consiglio comunale non ascoltò il pronunciamento di un cittadino in aula, che sollevava la mancanza del numero legale in quella seduta, la Maggioranza all'epoca disse: "No, i numeri li abbiamo"... è successo un po' come in questi giorni, a seguito di ulteriori verifiche ci si accorse che la delibera non andava bene, Grandate rischiava di fare fermare tutta l'operazione di Como Acqua proprio perché era difettata a monte, la delibera del Consiglio comunale, votata con il numero non legale della seduta. Io ricordo, e questo è un po' lo spirito che accomuna tutti i Sindaci ultimamente, che appena il consigliere Lucca fa il brutto e il cattivo poi partono gli strali e anche le offese personali.

Il sindaco Peverelli in questo giro è stato molto più elegante, nonostante sia andato giù duro; infatti non conoscevo questo aspetto del sindaco Peverelli.

L'allora Sindaco, invece, andò giù più sul pesante, perché all'interno della delibera numero 15 del 2018 paventò addirittura una condotta da procurato danno all'Ente per il consigliere Lucca, che legittimamente aveva abbandonato l'aula per non partecipare a questa cosa.

Arriviamo al 2018.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, non c'è stato il numero legale perché Lei ha scelto di abbandonare l'aula.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Sì, avete fatto i conti della serva, nessuno di voi si aspettava che il consigliere Lucca abbandonasse, per scelta politica, l'aula consiliare. All'epoca non avevate i numeri, pensando che il consigliere Lucca facesse quello che sta nella vostra testa. Invece il consigliere Lucca ragiona con la sua di testa e politicamente in quella seduta abbandonò l'aula e, di conseguenza, venne a mancare il numero legale, tanto da ricostringervi due giorni dopo a riconvocare il Consiglio, cercare gente che probabilmente era ancora in vacanza e tutto andò per il verso giusto.

Arriviamo al 2018, che è dove vi voglio portare questa sera.

Anche perché io non mi devo giustificare con nessuno di questo Consiglio comunale, né tanto meno devo chiedere scusa a nessuno, come invece pare mi sia stato sollecitato dal Presidente del Consiglio comunale, perché io sul tavolo del Consiglio è la seconda volta, ripeto, che vedo lo statuto di Como Acqua. A riprova di questa cosa...

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, le ricordo che sono già passati sette minuti.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Grazie, Presidente.

Vorrei finire il mio intervento. Adesso non vorrà mica passare per dittatore, che mi toglie la parola.

PRESIDENTE:

Le ricordo che ha un tempo, come tutti gli altri, per cui lo gestisca in modo adeguato.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Io prendo anche il tempo dei Consiglieri silenziosi della Maggioranza, che non parlano mai, e di conseguenza...

PRESIDENTE:

Le restano ancora tre minuti e poi abbiamo terminato il suo intervento.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Questo lo dirà Lei.

Io sto facendo un ragionamento su tutto l'*iter* del 2018 perché essere passato per deficiente la cosa è stata veramente antipatica.

Ho sollevato dei dubbi e delle incongruenze sui verbali, sullo statuto e sulle varie modifiche. Infatti nella delibera numero 16 del 2018, insieme all'approvazione del progetto comune, "Diffusione, scissione e incorporazione" troviamo, non nel testo della delibera, perché nel testo della deliberazione del Consiglio comunale non è mai menzionato alcun cambio di statuto, lo troviamo in un allegato che il Comune di Grandate sostiene di aver trasmesso all'epoca dei fatti - va bene, non voglio discutere, perché voglio concentrarmi su una cosa più seria, che neanche questa cosa - dove tra le righe troviamo un verbale dove gente sconosciuta, che sono i Presidenti delle varie società incorporate, eccetera, firmano una modifica dello statuto. Statuto che viene poi ratificato mascherato all'interno della delibera numero 16 del 2018.

Arriviamo ad oggi, non prima di avere comunque ricordato che i dubbi sollevati da "Uniamo Grandate" sono stati dubbi sollevati anche nel Comune di Como, che ha dovuto, sullo stesso punto, rinviare l'argomento mercoledì sera e, di conseguenza, io...

PRESIDENTE:

Per altro motivo, consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

No, no, io l'ho visto in diretta, signor Sindaco, e le posso garantire che...

PRESIDENTE:

Io l'ho visto in differita e le assicuro che non è lo stesso motivo.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Allora lo abbiamo visto su due canali diversi.

Comunque la pregherei di non interrompermi, perché sto facendo e finendo il mio ragionamento.

Arriviamo alla delibera di questa sera.

Lei, se mi consente, visto che ha citato anche il mio ruolo in Provincia, e visto che i documenti ve li ho portati io sabato mattina in Consiglio comunale, e Lei al popolo ha voluto far credere di dire la sua verità, ma la verità non è quella che Lei ha portato al popolo... Delibera del Consiglio provinciale del 13 settembre 2018 numero 29, parla di una revoca di delibera consiliare dell'anno 2017 del Consiglio provinciale, il consigliere Lucca, allora provinciale, fece verbalizzare il suo intervento, che è tutto registrato e sbobinato ed è agli atti della Provincia, e in quella sede più autorevole, non perché il consiglio comunale di Grandate

lo sia di meno, ma il Consiglio provinciale rappresenta tutta la Provincia, il sottoscritto addirittura votò contro a tutta questa operazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, le ricordo i tempi, perché sennò adesso la devo fermare.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Lei faccia quello che vuole, Presidente.

PRESIDENTE:

(inc.) consigliere Lucca, altrimenti la devo fermare, per rispetto di tutti gli altri Consiglieri.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Mi fermi, non c'è problema. Sindaco, il popolo la sta vedendo, la vedranno in differita, ma la vedrà, prima o poi.

Arriviamo alla delibera di questa sera.

Io ho presentato degli emendamenti sul testo, che dovremo andare a discutere nel momento in cui il Presidente deciderà che dobbiamo esaminare e votare gli emendamenti.

Nel testo della modifica depositata agli atti del Consiglio io trovo come punto di riferimento - e chiedo alla Segretaria verbalizzante, che saluto, di puntualizzarla, perché questa delibera va a Como Acqua - è citata la delibera numero 8 del 19 ottobre 2011, che riguarda l'Assemblea di EGA, è citata la delibera numero 36 del 15 maggio 2012 del Consiglio provinciale, è citata una delibera del 28 aprile del gestore d'ambito di Como Acqua, è citata una delibera numero 36 del 29 settembre 2015 del Consiglio provinciale, è citata una delibera di una riunione del 27 dicembre 2019 del Consiglio di Amministrazione di Como Acqua, è citata una riunione dell'11 giugno 2020 della Commissione per il Controllo Analogico, è citata una delibera del 3 novembre 2020 del Consiglio di Amministrazione di Como Acqua, è citata una delibera dell'Assemblea societaria del 18 dicembre 2020.

Io vorrei fare rilevare, questo è quello che sto chiedendo, che... e questo lo dico ai nuovi Consiglieri, perché non trova menzione la delibera del 2018. Io mi chiedo, visto che Como Acqua questa sera ci chiede di modificare lo statuto, perché nel testo deliberativo non è citata la delibera di approvazione delle prime modifiche dello statuto societario? Perché anche Como Acqua e il Consiglio comunale di Grandate, così come quelli degli altri Comuni della provincia, non richiamano la delibera del 2018, che ha modificato il primo statuto? Questa è una domanda fondamentale. Io non so se potrà pregiudicare tutta l'operazione. Perché nel 2018, in un modo mascherato - così io l'ho chiamato - è stato già modificato lo statuto. Visto che il primo statuto è stato approvato nel 2014, perché nella delibera di stasera, dove modifichiamo lo statuto, non è menzionata quella delibera, dove tutti i Comuni e anche il Consiglio provinciale hanno modificato lo statuto? Questa è una domanda e ne chiedo la verbalizzazione, perché tutte le delibere che stanno passando in tutti i Comuni, che ho visto, sono simili, a mio parere manca il passaggio fondamentale della prima modifica intervenuta sullo statuto. Grazie.

PRESIDENTE:

Okay. Ascoltati gli interventi, passiamo all'esame degli emendamenti.

LUCCA DARIO (Consigliere):

No, Sindaco, io ho fatto delle domande. Non è che pensa di (inc.) via così, con niente, con l'aria.

PRESIDENTE:

Come ha detto...

LUCCA DARIO (Consigliere):

Non ho capito, Sindaco.

PRESIDENTE:

Come ha detto Lei, è la delibera che c'è stata e che noi abbiamo esaminato, l'abbiamo ritenuta adeguata e l'abbiamo portata in Consiglio comunale.

Se Lei ha da fare delle verifiche in merito o deve fare delle...

LUCCA DARIO (Consigliere):

No, io sto facendo i rilievi qui, che è la sede. Io non devo giustificare...

PRESIDENTE:

Io rispondo che per noi quella delibera è adeguata, consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Okay. Io invece sostengo che non è adeguata, per le motivazioni...

PRESIDENTE:

Come ha già detto prima.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Sindaco, nella sua premessa "Introduzione all'argomento"...

PRESIDENTE:

Lucca, Lei sta parlando da venti minuti.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Consigliere Lucca Dario, visto che c'è anche l'altro Lucca. Gliel'ho già detto.

PRESIDENTE:

Lucca Dario. Però è solo Lei che parla fuori dai limiti e dai tempi di ogni Consigliere che gli viene dato. Per cui adesso...

LUCCA DARIO (Consigliere):

Io faccio le domande e Lei non mi risponde.

PRESIDENTE:

...vada a discutere gli emendamenti, se li vuole discutere.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Come no. Glieli illustro tutti. Anzi, ne ho presentati altri. Gliel'hanno detto?

PRESIDENTE:

Non è stato depositato nessun altro tipo di emendamento.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Come no. Non ci credo.

PRESIDENTE:

Prego. Prego, consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Presidente, sta scherzando o...?

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Lucca, presenti i suoi emendamenti.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Io credo che Lei stia scherzando. Lei sa che ho presentato altri emendamenti nei tempi stabiliti?

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, presenti gli emendamenti che ha depositato.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Lei ha detto che non le risulta che ho presentato altri emendamenti.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, vuole che termino la seduta o li vuole discutere gli emendamenti?

LUCCA DARIO (Consigliere):

Ma Lei può fare quello che vuole, Presidente.

PRESIDENTE:

Allora li presenti.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Informo il Consiglio che ho presentato ulteriori emendamenti, nei tempi previsti dal nostro Regolamento.

Mi dispiace che il Presidente del Consiglio non sia stato informato.

Mi dice Lei in quale ordine vuole che li presento, prima di essere richiamato?

PRESIDENTE:

Come lo ritiene opportuno, Consigliere.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Grazie, Presidente.

Il primo emendamento riguarda la sostituzione del testo della proposta deliberativa.

Questa sera approviamo, come mi è stato riferito dalla Segreteria, la stessa delibera che è andata in discussione sabato. Ma sabato c'è stato un altro passaggio. Perciò è chiesto al Consiglio di riformulare il preambolo della bozza di delibera...

PRESIDENTE:

Dovrebbe attenersi all'emendamento.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Sì, lo sto leggendo, Sindaco. Ha fretta di andare a cenare? Non lo so, Sindaco.

PRESIDENTE:

No. Legga l'emendamento.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Sì, lo sto leggendo, Presidente. Non mi metta fretta, perché le idee le ho chiare.

"Richiamata la delibera del Consiglio comunale di Grandate numero 4/2021...", mi sono permesso di numerargliela io, non essendo ancora stata pubblicata, "...in fase di pubblicazione, che ha disposto il rinvio dell'argomento all'Ordine del Giorno del Consiglio comunale del 6 febbraio 2021 per ulteriori approfondimenti sulla questione pregiudiziale proposta, e accolta all'unanimità dal resto del Consiglio comunale, dal Capogruppo di Uniamo Grandate".

Ulteriore emendamento, in considerazione del fatto di tutte le delibere di Consiglio comunale che il Consiglio comunale di Grandate ha sempre votato, e cioè la 60 del 2014, la 14 del 2018 e la 16 del 2018, è richiesto espressione del parere di legge anche al responsabile del Servizio Tecnico, che non risulta rinvenuto agli atti del consiglio comunale.

Nel 2014 abbiamo chiesto il parere tecnico al geometra Mancuso. Nel 2021, che modifichiamo lo statuto, non capisco perché non gli è stato richiesto il parere tecnico. In tutte le delibere consiliari di Grandate c'è sempre il parere del geometra Mancuso e non capisco perché...

PRESIDENTE:

(inc.) lettura dell'emendamento, Consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

No, ma io ho chiesto anche... perché non ho trovato il parere e chiedo spiegazioni.

PRESIDENTE:

Adesso rispondo.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Quanto alla prima questione, fatta ogni verifica, abbiamo ripresentato lo stesso schema di delibera del 6 febbraio. Il richiamo alle precedenti da Lei citate non le ritengo personalmente, e lo propongo anche in discussione al Consiglio, necessarie.

In merito al parere dello schema di delibera si presenta che il parere tecnico c'è, di regolarità tecnica.

Per quanto riguarda il parere dell'Ufficio Tecnico da Lei richiesto, consigliere Lucca, l'Ufficio Tecnico rilascia i pareri di regolarità quando sono di propria competenza.

LUCCA DARIO (Consigliere):

E allora perché nella 60, che ha approvato lo statuto, il geometra Mancuso decise di esprimere il parere, e alla modifica no?

PRESIDENTE:

(inc.) con quell'atto il nostro patrimonio anche.

LUCCA DARIO (Consigliere):

E con questo no?

PRESIDENTE:

È stato fatto, consigliere Lucca, l'ha già detto Lei, con quella del 2014.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Ma neanche nel 2018 c'è.

PRESIDENTE:

Nel 2018 abbiamo consegnato le nostre quote di proprietà della SOT(?) di Alto Seveso.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Va bene, grazie.

Chiedo alla Segretaria di allegare il mio emendamento al testo della delibera, per favore. Qualcuno ci metterà poi gli occhi dentro in tutta questa...

PRESIDENTE:

(inc.) ai voti di quanto chiesto dal Consigliere Lucca i favorevoli. Consigliere Dario Lucca.

I contrari?

Gli astenuti. Nessun astenuto. Il resto contrario.

Prego, consigliere Lucca, se ci vuole illustrare l'altro emendamento.

LUCCA DARIO (Consigliere):

L'emendamento va a toccare altri quattro articoli dello statuto.

PRESIDENTE:

Mi scusi se la interrompo, consigliere Lucca. Mentre sul primo emendamento non è stato richiesto un parere tecnico e quindi è stato possibile portarlo in discussione, ricordiamo che su questo che ci sta illustrando il consigliere Lucca non c'è parere favorevole dal punto di vista tecnico.

Prego, consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Su una parte il Revisore dice che non vuole esprimere parere.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, illustri il suo emendamento.

LUCCA DARIO (Consigliere):

La volevo smentire, tutto qua. Ha detto una cosa imprecisa. Comunque vado ad illustrare gli emendamenti che sono sottoposti al Consiglio comunale di Grandate questa sera. Identici sono stati presentati e dichiarati ammissibili nel Comune di Mariano Comense. Saranno in discussione nel Consiglio comunale di Como e nel Consiglio comunale di Cantù.

A Grandate è prassi non mettere in difficoltà la Maggioranza e dichiararli non ammissibili, di conseguenza... non capisco perché in altri Comuni sono ammissibili e a Grandate no.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Lucca, legga l'emendamento.

LUCCA DARIO (Consigliere):

No, ma è un rilievo importante questo, Sindaco. Per non mettervi in imbarazzo, se accoglierli o no, li smontate a monte voi. Bravi, complimenti.

LURASCHI (Consigliere):

Presidente, scusi...

PRESIDENTE:

Lo vuole leggere l'emendamento?

LURASCHI (Consigliere):

Presidente...

LUCCA DARIO (Consigliere):

Sì, li sto leggendo. Se non mi interrompe anche la consigliera Luraschi...

LURASCHI (Consigliere):

No, io la interrompo perché ritengo, e parlo a titolo personale, però che Lei metta sempre in dubbio l'onestà delle persone che sono sedute in Consiglio comunale personalmente non mi sta bene.

LUCCA DARIO (Consigliere):

No, Lei ha capito male, Consigliera.

LURASCHI (Consigliere):

(inc.).

LUCCA DARIO (Consigliere):

Consigliera Luraschi, Lei ha capito male. Io ho fiducia nel Consiglio comunale. Alludevo ai pareri di non ammissibilità dei funzionari, non dei Consiglieri comunali. Ha capito l'inverso, consigliere Luraschi.

LURASCHI (Consigliere):

Io ho un'intelligenza minima, ma ho ben capito. E mi riferisco anche a quello che precedentemente ha detto, che mi sto appuntando.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Sì, sì, anch'io mi sto appuntando le cose, non si preoccupi.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, legga il suo emendamento.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Sì, se la consigliera Luraschi me lo consente lo leggo.

"Articolo 3, libro soci. È chiesto l'inserimento dopo l'ultimo capoverso della frase «Il libro soci è pubblico». In considerazione che è una società pubblica, desidereremmo che il libro soci sia pubblico e perciò è chiesto l'inserimento all'interno dello statuto.

È una richiesta molto semplice, non ho chiesto di dare il libro soci al KGB o al Mossad.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, smetta di commentare e leggo io il coso, sennò mi mette...

LUCCA DARIO (Consigliere):

Io l'ho presentato l'emendamento. Sto aspettando che lo votate. Che vuole da me, Presidente?

PRESIDENTE:

Lei deve leggere...

LUCCA DARIO (Consigliere):

Non ho compreso, Presidente.

PRESIDENTE:

"Articolo 6, rapporti tra società e soci. Alla voce 1 modifica dell'importo proposto dal valore di 1.000.000 al valore di 250.000". "Articolo 18..."

LUCCA DARIO (Consigliere):

No. Presidente, se li deve leggere, li deve leggere come li ho scritti, non se li deve inventare Lei. Io non ho scritto quello che Lei ha detto.

PRESIDENTE:

(inc.).

LUCCA DARIO (Consigliere):

Presidente, Lei sta leggendo un emendamento che non è il mio.

PRESIDENTE:

Mi faccia leggere e non mi faccia perdere su questa cosa.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Lei sta leggendo un emendamento che non è il mio. Se vuole glielo leggo io.

"Articolo 6, rapporti tra società e soci. Alla voce ii modifica dell'importo proposto da valore di euro 1.000.000 a valore di euro 250.000 e 1 centesimo". Lei ha detto un'altra cifra. Presidente, faccia attenzione.

"Articolo 18, organo amministrativo. Modifica al terzo capoverso in «Gli amministratori scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e non sono più rieleggibili», visto che è presente che sono rieleggibili. Il mio gruppo chiede che non siano più rieleggibili i signori. All'inizio erano tre, adesso sono cinque. Ho visto anche quanto prendono i lor signori sul giornale, perciò li facciamo prendere a qualcun altro.

PRESIDENTE:

Ce li illustri. Avanti.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Ma io li sto illustrando. Pensavo che Lei chiedesse il voto articolo per articolo.

“Articolo 30, bilancio e utili”, e questo è il cuore dell'emendamento politico che sarà presentato in tutti i Consigli comunali che le ho citato, e va a favore dei cittadini. "Modifica al terzo capoverso «Gli utili netti risultanti dal bilancio approvato, dedotto il 5% per la riserva legale, verranno accantonati, destinati a favore di riserve straordinarie per lo sviluppo delle attività sociali, secondo quanto stabilito dall'assemblea delle deliberazioni di approvazione al bilancio»", e si chiede l'aggiunta, importante per il popolo, che ci mette il *cash* per finanziare tutto, “E al contenimento della tariffa dell'acqua con sgravio sulle bollette degli utenti l'anno successivo”.

PRESIDENTE:

Preciso solo che le tariffe non sono gestite ed approvate da Como Acqua, ma sono gestite, approvate e non possono più essere modificate da parte dell'ARERA. Questo è importante dirlo, perché sennò facciamo confusione sui due organi di gestione.

LUCCA DARIO (Consigliere):

No, non c'è confusione. Se nello statuto, che è il documento madre, c'è scritto che i soldi vanno distribuiti al popolo, non c'è assemblea che tenga.

PRESIDENTE:

Mettiamo al voto gli emendamenti del consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

No, ma ce n'è un altro.

PRESIDENTE:

Chi è favorevole agli emendamenti proposti...

LUCCA DARIO (Consigliere):

Ce n'è un altro. Ce n'è un altro protocollato al numero 790 del 5 febbraio. Mi spiace che Lei non ce l'abbia.

GINI (Consigliere):

Consigliere Lucca, mi scusi, Presidente...

PRESIDENTE:

Su questo (inc.) consigliere Lucca, per cui votiamo questo emendamento.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Ma ce n'è un altro. Perché non me lo fa illustrare?

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, il Segretario...

SEGRETARIO:

Consigliere Lucca, l'emendamento che sta leggendo, da noi protocollato al 715, è...

LUCCA DARIO (Consigliere):

No, io le ho citato il 790, Segretaria vicaria.

PRESIDENTE:

Infatti. Adesso stiamo parlando del 715. Consigliere Lucca, non faccia confusione. Andiamo al voto. I favorevoli della proposta...

LURASCHI (Consigliere):

Presidente, scusi, vorrei motivare il mio voto.

PRESIDENTE:

Prego.

LURASCHI (Consigliere):

La mia intenzione è quella di votare contro l'ultimo emendamento, quello che richiede le modifiche all'articolo 3, 6, 18 e 30.

All'articolo 3 perché la Legge numero 2 del 2009 ha soppresso l'obbligo di tenuta del libro dei soci per tutte le S.r.l., come Como Acqua, e così ha soppresso anche il deposito presso il Registro delle Imprese (inc.) tutto è tenuto. La competenza in materia di pubblicità è stata pertanto trasferita anche con riguardo alla verifica della componente sociale.

Con riguardo all'articolo 18, è mio parere che non sia previsto l'istituto della conferma, perciò, una volta che i membri scadano, debbano essere rieletti, e ritengo che l'Assemblea di Como Acqua sia più che garantisca rispetto all'elezione degli stessi e alla verifica delle competenze.

Con riguardo all'articolo 30, anche se siamo, immagino, tutti d'accordo in linea di principio a fare gli interessi del cittadino, perché la maggiorazione della tariffa va a colpire

anche mia madre, per dire, che è residente, ritengo però di poter fare una riflessione insieme su questo punto importante, che potrebbe portare, spero, anche alla modifica di questa parte dell'emendamento, perché è vero che all'utenza viene applicata una maggiorazione, però... sono andata a leggermi tutto il metodo tariffario dell'ARERA del 2020-2023, l'allegato A, l'articolo 4 - per chi volesse leggerli - gli articoli 24, 25 e 26, l'articolo 30 e l'articolo 36 in particolare. Questa maggiorazione è una componente cosiddetta perequativa, è pari allo 0,4 centesimi di euro al metro cubo, il consumo è effettivo ed è quella parte importante che va ad integrare il fondo di garanzia delle opere idriche. Questo vuol dire che, da un lato, è un meccanismo incentivante per il gestore, che viene valutato di anno in anno in termini di qualità tecnica, cioè in base allo stato di efficienza dell'impianto, nel caso in cui si faccia o meno promotore di eventuali miglioramenti proprio sul sistema e, dall'altro, è una componente che va ad integrare la tariffa per obiettivi specifici. Cosa voglio dire? Che questa parte è proprio quella viene utilizzata per la depurazione, gli interventi agli impianti, la potabilizzazione per le nuove opere di captazione, il telecontrollo, la gestione delle aree di salvaguardia, e quindi va, nel caso venga tolta, a scapito della qualità dell'acqua, della qualità della risorsa. Quindi io credo che, potendo bilanciare l'interesse ad avere 20 euro in meno, ipoteticamente, all'interno della componente della tariffa, rispetto alla qualità dell'acqua e quindi al servizio che comunque ci viene reso, sia importante scegliere questa seconda ipotesi.

Questo è il motivo del mio voto contrario.

Grazie per lo spazio.

PRESIDENTE:

Grazie a Lei.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Posso parlare per dichiarazione...?

PRESIDENTE:

(inc.) proposto dal consigliere Lucca, in favore...

LUCCA DARIO (Consigliere):

No, vorrei fare la dichiarazione anch'io, Presidente.

PRESIDENTE:

Dopo le lascio le dichiarazioni di voto, consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Sugli emendamenti che sta mettendo ai voti.

PRESIDENTE:

La dichiarazione di voto è già stata la sua illustrazione.

LUCCA DARIO (Consigliere):

No. Questo lo dice Lei. Vada a rileggersi il Regolamento.

PRESIDENTE:

(inc.) usi un altro tono quando parla con il Sindaco.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Io le sto parlando perché Lei è Presidente del Consiglio comunale. Visto che Lei mi garantisce poco, la sto richiamando a rispettarci un po' di più anche Lei.

PRESIDENTE:

E infatti io la rispetto, consigliere Lucca (inc.).

LUCCA DARIO (Consigliere):

Se Lei mette ai voti senza neanche chiedere la mia dichiarazione di voto, lo ha fatto (inc.).

PRESIDENTE:

Faccia la sua dichiarazione, consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

La mia dichiarazione. Anche perché io sono andato a rileggermi il parere del Revisore dei Conti e del responsabile del Servizio Finanziario. In sostanza, lor signori mi dicono che, essendo lo statuto approvato dall'organo di amministrazione della società, noi Consiglieri non possiamo metterci becco.

Allora io le chiedo: ma allora cosa sono qui a fare, se non posso metterci becco su niente perché è già stato approvato dall'organo di amministrazione della società? Io mi chiedo e le chiedo: è qui a farci perdere tempo? Se non posso mettere becco sullo statuto sono qui a fare? Se io lo devo approvare penso che ci possa mettere becco. È inammissibile questo parere.

PRESIDENTE:

Le stiamo discutendo le sue proposte, consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

E allora arriviamo al dunque. "Il Consiglio comunale può eventualmente proporre tali modifiche, impegnando l'Amministrazione ad essere parte attiva verso la società per la richiesta di inserire tali variazioni nello statuto". Una scappatoia mi è stata data e io la prendo al volo. Questo (inc.) anche un Ordine del Giorno per impegnare il Sindaco, che è membro dell'Assemblea dei Sindaci, a portare questi emendamenti anche all'Assemblea dei Sindaci e a Como Acqua. Il suggerimento mi è stato dato dal Revisore dei Conti e dalla responsabile del Servizio Finanziario.

PRESIDENTE:

Andiamo a votare prima gli emendamenti nello statuto. Non confondiamo i due aspetti.

LUCCA DARIO (Consigliere):

No, io non sto confondendo.

PRESIDENTE:

Andiamo a votare adesso le modifiche che Lei ha chiesto nello statuto, consigliere Lucca.

Chi vuole portare queste modifiche nello statuto?

I favorevoli. Consigliere Lucca.

I contrari.

Gli astenuti.

In ogni caso, consigliere Lucca, però non mi faccia pentire delle mie affermazioni, questa considerazione andrò a valutarla e valuterò se portarla in seno di riflessione del nostro ambito territoriale.

Passiamo al prossimo...

LUCCA DARIO (Consigliere):

Se ci vuole andare con un mandato del Consiglio comunale la approviamo.

PRESIDENTE:

Non mi serve il mandato del Consiglio comunale, consigliere Lucca. La ringrazio.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Allora la mando con il mio mandato. Chiedo che venga votato l'Ordine del Giorno.

PRESIDENTE:

Prossimo emendamento, consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Qui c'è scritto, nel parere, "Il Consiglio può eventualmente proporre tali modifiche impegnando l'Amministrazione". Qual è lo strumento per impegnare l'Amministrazione? Chiedo alla Vice Segretaria.

PRESIDENTE:

Sono le dichiarazioni che ha fatto il Sindaco in questo momento, perché il Sindaco se dice A fa A, se dice B fa B. E lo sto dicendo in un'assemblea pubblica, non lo sto dicendo in una cantina. Prego.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Questa qui della A e B poi nella dichiarazione di voto finale gliela smentisco.

Presento l'altro emendamento, che è l'ultimo. "Si chiede votazione in Consiglio comunale per riformulazione del preambolo della bozza così come segue...". È un po' quello che ho già detto nel mio primo intervento, che, secondo me, salvaguarderebbe tutta l'operazione. Ve lo sto ripetendo e un motivo c'è, io spero di avervi convinto. Si chiede di inserire nella nostra delibera di Grandate, almeno così facciamo bella figura... Assessore Ferrario, mi ascolti bene e pippa di meno. "Richiamate le delibere del Consiglio comunale di Grandate numero 18/2017, numero 14/2018 e numero 15/2018 e la delibera del Consiglio provinciale di Como numero 29/2018, che si allegano alla presente come parte integrale e sostanziale". Chiedo che sia inserito nel testo, almeno per salvaguardare il Comune di Grandate da tutta l'operazione. Lo dico a vostra garanzia, poi fate quello che volete. Perché sennò manca il passaggio, signori, manca il passaggio della modifica del 2018, che per voi è niente, ma vedrete che si rivelerà fondamentale.

"Si chiede altresì la modifica della dicitura «Visto il parere espresso dal Revisore del Conto» con la dicitura «Vista la presa d'atto della bozza di delibera del Consiglio comunale in oggetto», considerato che con nota al protocollo numero 624 del 29 gennaio 2021 il dottor Alessandro Brianza si è limitato ad una semplice presa d'atto delle modifiche proposte dal CdA di Como Acqua, senza esprimere di fatto nessun parere, ai sensi dell'articolo 239 del Decreto Legislativo numero 267/2000, alla proposta di delibera del Consiglio comunale...", e non della Giunta, perché anche qui si è confuso il Revisore dei Conti, perché parla di Giunta, ma è Consiglio, e si chiede l'espressione dei pareri di legge agli organi preposti. Ci sono i pareri? Sì che c'è. Lo legge Lei? Sennò c'è la dottoressa Canzani e glielo facciamo leggere a lei.

Lo leggo io. Il parere del Revisore dei Conti e del Servizio Finanziario al mio emendamento dice che "Per mero inserimento dei riferimenti di precedenti atti deliberativi non inerenti all'oggetto della proposta". Voi parlate della Luna e io parlo di Saturno... va beh, comunque parlavamo sempre della Luna.

PRESIDENTE:

Andiamo al voto della proposta del Consigliere Lucca Dario.

Chi sono i favorevoli a sostenere la proposta del consigliere Lucca Dario? Il consigliere Lucca Dario.

I contrari?

Gli astenuti.

Gli emendamenti di "Uniamo Grandate" sono terminati.

Il Sindaco propone un emendamento al Consiglio comunale di poca rilevanza, sostituendo, dal momento che stiamo parlando di una bozza, "Visto il parere espresso dal Revisore" con la dicitura "Vista la presa atto del Revisore".

Per quanto riguarda il richiamo al parere del Revisore comunale, il richiamo alla Giunta comunale lo considero un evidente errore materiale.

LUCCA DARIO (Consigliere):

La dichiarazione di voto.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Grazie, Presidente.

A me sembra di essere al Barzalettieri d'Italia. Io presento un emendamento e me lo bocciate. Un emendamento lo fa suo e chiede di approvarlo. Non lo so, ci stiamo prendendo in giro. Adesso qui chiedo alla Vice Segretaria, visto che è stato bocciato il mio emendamento sulla questione della presa d'atto del parere e non del parere favorevole del Revisore, visto che abbiamo già votato come possiamo votare l'emendamento del Sindaco, che è già stato votato, che è uguale al mio?

SEGRETARIO:

Non è...

LUCCA DARIO (Consigliere):

Il Consiglio ha già detto no.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, faccia parlare il Segretario, che le ha fatto una domanda.

SEGRETARIO:

Non è un emendamento, consigliere Lucca. Ricordo a tutti che gli schemi di delibere sono schemi, sono bozze, e quindi...

LUCCA DARIO (Consigliere):

E io infatti ho chiesto di modificare lo schema di delibera. Il Consiglio ha detto di no. Il Sindaco lo ripropone uguale e come fa a dire di sì?

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, Lei non ha solo proposto quello, ma ha proposto anche un'altra parte, e l'emendamento, come Lei l'ha proposto, è stato bocciato, nella sua complessità, perché non era solo quella parte. Il Sindaco ha fatto solo una leggera modifica sulla parte relativa al Revisore.

Andiamo al voto dell'emendamento.

Chi sono i favorevoli?

LURASCHI (Consigliere):

Volevo motivare il mio voto.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Luraschi.

LURASCHI (Consigliere):

Luraschi dichiara un voto contrario alla richiesta come formulata dal consigliere Lucca, per questo motivo: perché vi è una considerazione esplicita...

LUCCA DARIO (Consigliere):

Abbiamo già votato. Perché fa la dichiarazione di voto su un emendamento già votato e Lei glielo consente, Presidente?

PRESIDENTE:

Sta facendo la dichiarazione su questo punto, consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

A me non pare. Comunque...

LURASCHI (Consigliere):

Premesso che, a differenza del voto contrario a come presentato l'emendamento dal consigliere Lucca Dario, per la precisione, il quale esplicita: "Considerato che il dottor Alessandro Brianza si è limitato ad una semplice presa d'atto delle modifiche proposte, senza esprimere di fatto nessun parere", voterò a favore della proposta presentata dal Presidente del Consiglio comunale poiché ritengo che non abbia il medesimo contenuto, perché è mio parere

che, in qualunque forma si esprima il Revisore del Conto, occorra guardare alla sostanza. Se non ci sono riflessi sul bilancio e sul patrimonio dell'Ente, come per esempio nei casi di attuazione dei piani finanziari, è evidente che, avendo espresso una presa d'atto, comunque ritiene la regolarità e la correttezza amministrativa dell'atto medesimo; penso al contrario l'avrebbe espressa. Quindi, in qualunque forma, va ad esprimere comunque un parere.

Questa comunque è una motivazione di mio voto.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Identica all'emendamento di Lucca. Prima ha votato no e adesso dice sì perché gliel'ha chiesto il Sindaco. Va bene.

PRESIDENTE:

Andiamo al voto dell'emendamento... di questa correzione, scusate.

I favorevoli.

I contrari.

Gli astenuti. Il consigliere Lucca è astenuto.

Lascio la parola ai Capigruppo per eventuali dichiarazioni di voto.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Io ho chiesto un parere, è un altro parere che io ho chiesto e desidererei che sia letto. Si perde un po' di puntate, Presidente.

PRESIDENTE:

Che gli è già stato inviato; giusto?

SEGRETARIO:

Sì, sì.

PRESIDENTE:

E che tutti abbiamo già letto.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Io l'ho letto di sfuggita. Me lo può rileggere, signora Vice Segretario? Visto che è un parere fondante per tutta la delibera, desidererei che lo leggesse. Grazie.

È un parere che ho richiesto in base allo statuto comunale.

SEGRETARIO:

"Con riferimento alla richiesta del Capogruppo consiliare di Minoranza 'Uniamo Grandate', in merito alla formulazione del parere al Segretario comunale, con espressione di valutazione in ordine tecnico-giuridico sulla proposta di deliberazione del Consiglio comunale inerente le modifiche dello statuto di Como Acqua S.r.l., si premette:

- che alla data odierna le funzioni attribuite al Segretario comunale vengono svolte dal Vice Segretario vicario;

- che Como Acqua S.r.l., a seguito di fusioni e di incorporazioni dei precedenti gestori operanti sul territorio, è il gestore unico del sistema idrico integrato nell'ambito territoriale (inc.) della provincia di Como;

- che in data 22 dicembre 2020, nostro protocollo 7117, perveniva nota di Como Acqua S.r.l. con oggetto di «Proposta di modifica statuto Como Acqua S.r.l., Assemblea dei Soci 18 dicembre 2020»;

- che con tale nota veniva richiesto di approvare le modifiche di cui allo statuto allegato alla predetta PEC;

- che le modifiche riguardano precisazioni, rettifiche formali ed eliminazione di ripetizioni e, per gli aspetti più rilevanti, rispetto al precedente statuto si evidenzia: articolo 3, con riferimento al momento temporale in cui assumono efficacia gli atti di trasferimento delle partecipazioni e la costituzione di diritti reali sulle medesime; articolo 4, eliminazione della possibilità che la società possa prestare garanzie personali; articolo 6, riformulazione della modalità di svolgimento del controllo analogo, il controllo *ex ante* esercitato dai soci e coerente ai dettami normativi giurisprudenziali si rende più operativo, fatta salva l'autonomia e la responsabilità di carattere strettamente gestionale in capo all'organo amministrativo; articolo 16, in ossequio ai dettami del Decreto Legislativo 175/2016, viene inserita la possibilità che la società possa essere amministrata da un Amministratore Unico; articolo 18, viene indicato il numero minimo e massimo dei componenti del Consiglio di Amministrazione; articolo 19, è inserita la disciplina della cooptazione per quel che concerne gli amministratori.

In considerazione dell'evoluzione della società, che si è ampliata notevolmente dal momento della sua costituzione, e delle necessità gestionali conseguenti, visto il testo dello statuto di Como Acqua, visto lo statuto dell'Ente, l'articolo 42, comma 2, lettera e) del Decreto Legislativo 267 del 18 agosto 2000 e successive modificazioni e integrazioni, il Decreto Legislativo 26 giugno 2011 numero 118, così come integrato e modificato dal Decreto Legislativo 2014 numero 126, e il Decreto Legislativo 175/2016, non si ravvisano ragioni tecnico-giuridiche ostative all'esame e alla votazione in Consiglio comunale della deliberazione ad oggetto «Modifiche a statuto Como Acqua S.r.l.», nelle considerazioni esposte è il parere richiesto".

PRESIDENTE:

La ringrazio, Segretario.

Lascio la parola ad eventuali dichiarazioni di voto, prima di procedere al voto.

Capigruppo. Altieri, deve...?

ALTIERI (Consigliere):

No, non devo fare dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca?

LUCCA DARIO (Consigliere):

I Capigruppo sono tre. Non ho sentito che ha citato la Capogruppo di Maggioranza.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, deve fare la dichiarazione di voto?

LUCCA DARIO (Consigliere):

Sì. L'ho scritta e vorrei leggerla, e la deposito.

PRESIDENTE:

Prego.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Per dire che non sto raccontando frottole, la mostro ai cittadini. La sottoscrivo appena ho finito di leggerla.

Chiedo un po' di pazienza, perché è un po' lunga, ma d'altra parte vengo sempre preparato al Consiglio comunale.

PRESIDENTE:

Come l'ultima volta.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Come l'ultima volta... quello impreparato era Lei e la sua...

PRESIDENTE:

Prego, legga pure la sua dichiarazione di voto.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Visto che mi ha tirato la battuta, gliela tiro anch'io.

L'ultima volta gli impreparati eravate Lei e l'ex Sindaco, che nel 2018 avete votato quella delibera; io no.

LURASCHI (Consigliere):

La rinvito ad essere educato.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Sono stato veritiero, non maleducato.

LURASCHI (Consigliere):

La rinvito ad essere educato.

LUCCA DARIO (Consigliere):

E io sono stato e sono educato, consiglia Luraschi.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, è stato Lei che è venuto in Consiglio comunale la volta scorsa a dire che nessun Consigliere della Provincia di Como e nessun Consigliere provinciale si è accorto di quello che stavamo portando in votazione.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Esatto. Glielo confermo.

PRESIDENTE:

Prego, ci legga la sua dichiarazione di voto, consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Hanno votato tutti a favore. L'unico Consigliere provinciale che ha votato contro è stato il consigliere Lucca.

Vedo che ha abbandonato la Capogruppo di Maggioranza.

PRESIDENTE:

Io vedo che è presente sul video.

GINI (Consigliere):

Mi scuso, c'è stato un piccolo problema di concessione, ma l'ho recuperata.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Bene. "Vista la proposta di deliberazione agli atti risalente al Consiglio comunale del 6 febbraio 2021, poi rinviato per accoglimento della proposta di pregiudiziale proposta da questo gruppo consiliare e approvata all'unanimità da tutto il Consiglio comunale per ulteriori approfondimenti sul contenuto degli statuti societari di Como Acqua S.r.l. nella prima versione del 2014, approvato a Grandate all'unanimità anche dal consigliere Lucca, con delibera del Consiglio comunale numero 60 del 17 novembre 2014, e nella seconda versione del 2018, delibera di Consiglio comunale numero 16 del 19 settembre 2018, inserita nel progetto di fusione e scissione parziale di Como Acqua S.r.l. per incorporazione, con revoca di un'altra delibera di Consiglio comunale, la numero 18 del 20 ottobre 2017, anche questa non votata dal consigliere Lucca.

A parere di questo gruppo consiliare l'operazione Como Acqua era partita con i buoni propositi, ma, trascorsi sette anni dal varo della nuova società pubblica chiamata a gestire tutto il mondo dell'acqua dell'intero territorio provinciale, l'operazione si è rivelata macchinosa e altamente burocratica, con scelte anche politiche non condivise dal sottoscritto Consigliere, che persino nel Consiglio provinciale del 13 settembre 2018, con delibera numero 29, dove sedeva in rappresentanza della lista 'Uniti per la provincia Como civica', ha votato convintamente contro al progetto generale proposto".

L'*iter* che è seguito, e che anche questa sera ritorna nel Consiglio comunale di Grandate, mi convince sempre più di aver visto giusto. Già nell'anno 2018 in fase di fusione aveva consegnato agli atti del Consiglio comunale di Grandate le prime delibere approvate dalla società e che riguardavano non il piano industriale, bensì i compensi delle cariche societarie, che ad oggi risultano pure stati aumentati.

Dispiace che nel testo della deliberazione agli atti del Consiglio di questa sera non si sia nemmeno ricostruita nei dettagli tutta l'operazione, atto dovuto per i nuovi Consiglieri comunali. Vengono citate solo le deliberazioni di costituzione dei Comuni, verbali del Consiglio di Amministrazione e della Commissione del Controllo Analogico, e da nessuna parte sono citati nemmeno i numeri delle deliberazioni che hanno approvato il progetto di fusione e scissione per incorporazione, che conteneva l'elemento più importante, ossia la modifica sostanziale di diversi articoli intervenuta nell'anno 2018.

Caro Sindaco e caro Presidente del Consiglio comunale, i dubbi sollevati nello scorso Consiglio comunale sono stati anche i suoi dubbi, i vostri dubbi. I dubbi sollevati nel Consiglio comunale di Grandate sono emersi nei successivi Consigli comunali di Mariano Comense e di Como, che proprio mercoledì scorso ha rinviato lo stesso argomento per chiedere una serie di chiarimenti provenienti da tutti i gruppi consiliari comaschi, compresi quelli di Maggioranza, che governano la città di Como.

La bocciatura degli emendamenti proposti anche in questo Consiglio comunale...", sono stato preveggente perché l'ho scritto un'ora fa e sapevo che gli avreste bocciati tutti, "...non sono certo un buon segnale. Così come la decisione dell'Assemblea dei Sindaci, che nei giorni scorsi, nella sede della Provincia, ha persino aumentato l'aumento delle tariffe invece di far proprio l'emendamento che gli utili dovessero ricadere in positivo sui cittadini.

Non è il momento storico per chiedere ulteriori aumenti, considerato che l'acqua è una delle risorse utilizzate da tutti, cittadini, ma anche commercianti, artigiani e imprese. In molti territori della provincia di Como, anche a seguito dei vari passaggi societari, che sono avvenuti nelle recente passato, si sono già verificati importanti aumenti tariffari, che hanno pesato molto nei bilanci familiari e in quelli delle piccole attività artigianali e commerciali del nostro territorio.

L'aumento dell'1% per il 2021, pur consapevole che si tratta di un aumento minimo, è però il segnale che il *trend* che il sistema sta seguendo è unicamente verso un aumento del costo dell'acqua e non di efficienza del sistema nella sua globalità.

Concordo che serve investire molto nel servizio idrico per efficientare il sistema, ma non caricando il costo continuamente sugli utenti, sui cittadini. Rinunciare all'1% di aumento significa fare a meno di circa 225.000 euro di investimenti, una cifra irrisoria se si tiene conto dell'ammontare complessivo degli investimenti nel periodo 2020-2023. In una società della dimensione di Como Acqua 225.000 euro potrebbero essere trovati riducendo alcuni costi di gestione.

Riteniamo anche che si possa fare a meno dell'aumento nel suo complesso, dando un vero segnale di attenzione al territorio. Se non si applicassero gli aumenti si ridurrebbero gli investimenti soltanto di 4 milioni e mezzo rispetto ai 90 milioni prospettati.

Inoltre, l'ammontare degli investimenti realizzati nell'ambito del sistema idrico integrato in questi anni, confrontato con quelli programmati, mette in evidenza che le risorse aggiuntive date dagli aumenti non sono spiegabili; ciò in quanto fino ad ora l'unico risultato certo è che parte del denaro non utilizzato sarà trasformato in tasse che la società paga.

Siamo inoltre alla vigilia della stesura definitiva del Next Generation. Quale migliore investimento per le prossime generazioni se non il servizio idrico integrato?

La categoria dei Sindaci non può solo rappresentare l'ultimo anello della catena di comando, chiamata solo a ratificare le decisioni prese altrove.

L'acqua deve tornare ad essere l'interesse principale per le politiche di sviluppo dei nostri territori.

È fondamentale, quindi, agire subito affinché il piano degli investimenti inserito nel piano d'ambito possa trovare finanziamento attraverso i contributi provenienti dallo Stato e non direttamente chiedendo sempre e soltanto di più ai cittadini.

Faccio mia e la sottoscrivo idealmente la lettera firmata dai Sindaci Fabio Chindamo (Bulgarograsso), Ettore Pelucchi (Ponte Lambro) e Carlo Ballabio (Albese con Cassano), che hanno avuto il coraggio di dire no all'aumento delle tariffe di Como Acqua, con un balzello del 5% nei prossimi tre anni, poi sostenuta da altri tredici Sindaci.

Con vero disappunto non ho trovato in questo elenco il nome del mio Sindaco di Grandate, Alberto Peverelli, che ha preferito, stando alle cronache dei quotidiani, astenersi. Invece di rammaricarsi, come egli ha fatto, suo malgrado, nella lettera ai cittadini del 14 gennaio scorso e che ha richiamato nelle sue premesse rispondendo ad una interrogazione del Consigliere collega Capogruppo Altieri, avrebbe potuto dimostrare di stare dalla parte dei cittadini ed evitare loro di dover ancora mettere mano ai portafogli per pagare gli aumenti dell'acqua.

Caro Sindaco, invece di preoccuparsi di quelle che Lei ha definito gravi contestazioni mosse dal Consigliere comunale, spieghi ai cittadini perché non ha votato contro all'aumento delle tariffe.

Per tutti questi motivi il sottoscritto Consigliere Capogruppo di 'Uniamo Grandate' formula voto contrario alla delibera in votazione avente per oggetto «Modifica statuto Como Acqua S.r.l.»".

PRESIDENTE:

Una sola precisazione. Il Sindaco di Grandate sulle tariffe, dal momento che ha tirato fuori l'argomento, non ha votato a favore dell'aumento delle tariffe.

L'altro aspetto. Il Sindaco di Grandate, con altri Comuni, ha proposto all'Assemblea il congelamento per l'anno 2021 dell'aumento delle tariffe, ma questa scelta, che consideravamo sensata e probabilmente appoggiata anche da Lei, consigliere Lucca, non è stata votata e sostenuta dalla maggioranza dei rappresentanti in quella Assemblea. Grazie.

Andiamo al voto sulla delibera.

I favorevoli allo statuto di Como Acqua, così come emerso dopo la discussione in Consiglio.

I contrari.

Contrario il consigliere Dario Lucca, gli altri Consiglieri favorevoli. Nessun astenuto.

La delibera è immediatamente eseguibile.

I favorevoli?

I contrari? Consigliere Lucca.

Gli astenuti? Nessuno.

La seduta è finita. Buona serata.

Il Presidente del Consiglio dichiara chiusa la seduta alle ore: 20.15.